

# I «dannati» della speranza 14 corpi al largo di Lampedusa

Nuova tragedia dell'immigrazione: avevano il giubbotto di salvataggio  
Forse sono le vittime di un barcone affondato e disperso venerdì

di Maristella Iervasi / Roma

«CORPI IN MARE, corpi in mare...». Erano le 17 di ieri quando un aereo «Atlantic» della Marina Militare ha lanciato l'Sos d'allarme. E l'ennesima tragedia dell'immigrazione clandestina si è consumata alla vigilia di Ferragosto. Ancora morti nelle acque del Medi-

terraneo: 14 cadaveri sono stati avvistati in una zona di ricerca e soccorso (Sars) di competenza maltese, a 55 miglia a Sud di Lampedusa e quasi ai confini libici. Sarebbero naufragati o scaricati in acqua da trafficanti di persone senza scrupoli. Ancora non è chiaro se si tratti dei corpi dei migranti dispersi venerdì scorso al largo di Malta dopo l'affondamento del barcone su cui viaggiavano o di immigrati morti nell'affondamento di un'altra imbarcazione o costretti con la forza a buttarsi in acqua.

La macchina dei soccorsi italiana è stata immediata. Nel canale di Sicilia si è subito levato in volo un elicottero della guardia di Finanza, contemporaneamente si sono dirette nella zona un pattugliatore «Peluso» della Guardia costiera, la corvetta «Chimera» della Marina Militare e unità delle Fiamme gialle. La conferma del macabro avvistamento è toccata ai militari della Finanza: prima hanno individuato e recuperato un cadavere, poi altri due. Tutti gli immigrati privi di vita indossavano giubbotti di salvataggio ma nella zona del Mediterraneo trasformatosi in un cimitero senza bare e senza tombe non c'è alcuna traccia dell'imbarcazione sulla quale i migranti si trovavano. Le operazioni di recupero continuano senza sosta: finora 6 i corpi isati dal mare.

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), esprime «cordoglio e preoccupazione» per l'avvistamento dei 14 corpi senza vita. «Un ennesimo episodio che suscita allarme per i rischi sempre maggiori della traversata che si trasforma in una roulette russa», ha sottolineato Boldrini. Un fenomeno gestito da trafficanti sempre più spietati che perseguono facili guadagni su imbarcazioni precarie a costo della vita di tante persone. Mentre per il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero, «le ultime morti nel Mediterraneo ci chiedono con forza di arrivare alla modifica della legislazione in materia

di immigrazione, la Bossi-Fini». Di parere opposto il leghista Roberto Calderoli, secondo cui «le sciagure del mare pesano sulla coscienza del governo Prodi per via della propaganda sbagliata sulla regolarizzazione di tutti i clandestini».

I corpi delle persone recuperate in mare saranno portati a Porto Empedocle (Agrigento). Il Canale di Sicilia solo negli ultimi due mesi ha inghiottito decine di migranti e altrettante carrette. Gli sbarchi infatti non cessano. 28 migranti, tra cui 3 donne e due minori, sono stati soccorsi ieri sera a dodici miglia al largo di Pozzallo (Ragu-

L'avvistamento in zona di competenza maltese, subito l'intervento dei soccorsi italiani

## IL RAPPORTO «FORTRESS EUROPE»

Mille morti ogni anno sognando l'Occidente

Sono quasi 10mila gli immigrati morti nel loro viaggio verso l'Europa dal 1998 ad oggi. Un terzo di loro sono dispersi. Le stime sono di «Fortress Europe» l'osservatorio sulle vittime dell'immigrazione clandestina che monitora costantemente le tragedie del Mediterraneo. Secondo quanto riportato dall'osservatorio, si tratta soprattutto di naufraghi, ma non mancano le persone morte per incidenti stradali o decedute di stenti nel deserto. Una tragedia a cui si devono sommare anche gli ultimi morti avvistati ieri nel canale di Sicilia, ottanta miglia a sud di Lampedusa.

Dall'inizio dell'anno, solo nei pressi di Lampedusa, sono 300 le vittime dei viaggi della speranza. Nel canale di Sicilia, stando sempre ai dati di «Fortress Europe», sono 2.260 gli immigrati morti, 1.365 quelli di cui non si sono recuperati i corpi. Anche il mare Adriatico ha il suo triste conteggio: 553, sono le vittime, la metà è dispersa.

Significativa risulta anche la cifra degli extracomunitari che hanno attraversato il Mediterraneo, non su imbarcazioni di fortuna ma nascosti nelle stive dei mercantili: sono 140 i morti accertati per soffocamento. «Fortress Europe» stima che siano 1.113 invece le persone morte nel tentativo di attraversare il Sahara. Si tratta, però di un dato sottostimato, poiché, stando ai racconti dei sopravvissuti, ogni viaggio per il deserto ha i suoi morti, che però non sempre vengono contati.

sa) da una motovedetta della Capitaneria di porto. Erano su una piccola imbarcazione in pessime condizioni. Ora sono ospiti nei locali della dogana in attesa di essere trasferiti in un centro di accoglienza. Anche in Sardegna l'altra notte è stato un susseguirsi di arrivi. E c'è chi teme che l'isola possa diventare un'altra Lampedusa.

Non si esclude nemmeno che possano essere stati buttati in acqua da trafficanti di uomini

## Don Claudio: «Valentino falso mito» Ma i parrocchiani si ribellano

/ Castelfranco Veneto (Treviso)

«NON LASCIATEVI incantare dalla faccia da bravo ragazzo di Valentino Rossi.

Sono stupito dalla reazione popolare, incredula davanti alla notizia dell'evasione fiscale da 60 milioni di euro del campione. Dal pulpito della sua chiesa di San Giacomo a Castelfranco Veneto (Treviso) usa parole da «Savonarola» don Claudio Miglioranza, per una volta «censore» contro gli evasori fiscali e gli scandali. Forse anche una risposta alle ultime polemiche sul silenzio della chiesa rispetto al tema dei «furbetti» delle tasse.

Ma tant'è. Domenica scorsa la sua omelia sui moderni peccati e i novelli profeti ha lasciato il segno sui suoi fedeli. Prendendo



l'ingiusto».

Don Claudio, come riferisce *La Tribuna di Treviso*, è presto passato all'attualità, prendendo spunto dai recenti fatti di cronaca. E incurante del mormorio montante dei fedeli stupiti, il prete ha rincarato la dose: «Ma insomma, non vorrete mica credere al «Dottore», che di fronte a una cartella esattoriale da 60 milioni di euro se la cava con un «fieri fantasma nudo con la Canalis (parole dello stesso Valentino, ndr), oggi destinatario di accertamenti megagalattici, domani

astronauta su Marte?». Ma sotto tiro dal pulpito di Castelfranco finiscono anche Calciopoli, il Tour de France e Marco Pantani, insomma tutta una fetta di sport poco limpido. «Ma come si può definire mito uno che è morto in quel modo (riferendosi al «Pirata», ndr)? E che vogliamo dire del calcio malato, salvato dal sollevamento delle tifoserie?».

Ma a qualcuno dei fedeli domenicali questa predica «moderna» non è proprio andata giù e tra i zelanti parrocchiani c'è chi ha addirittura preso carta e penna per portare a conoscenza del fatto anche il vescovo della diocesi di Treviso, Andrea Bruno Mazzocato. Eppure don Claudio, il «prete censore», non ha dubbi: «Ho solo voluto spiegare il Vangelo portando esempi molto attuali - conclude il sacerdote - nulla di più. Ho usato una parabola dei nostri tempi per chiarire il messaggio di Cristo».



Il bimbo abbandonato all'interno del centro commerciale di Nichelino

## NICHELINO (TO) Il giallo del bimbo abbandonato nel supermarket

Non ha ancora un nome il bimbo abbandonato lunedì pomeriggio in un carrello della spesa del Carrefour di Nichelino, alle porte di Torino. Ad identificare chi se n'è disfatto come si fa con gli animali domestici prima di partire per le vacanze, non sarà utile la telecamera del reparto alimentari che risultava rotta proprio nel momento in cui il piccolo, probabilmente di origini slave, veniva lasciato solo fra scatole e prodotti vari. La procura di Torino aprirà un fascicolo per abbandono di minore e sarà il pm Bouchard a provvedere alla nomina di un tutore, ma già ieri al centralino dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove il piccolo è ricoverato, sono giunte le telefonate di decine di coppie che si offrivano per averlo in affidamento. Intanto i carabinieri che nelle prossime ore dovrebbero completare la visione dei filmati di tutte le telecamere funzionanti nel centro commerciale, hanno sequestrato i vestiti del bambino per cercare eventuali tracce biologiche che, insieme alle impronte digitali rinvenute sul carrello, potrebbero essere utili a risalire ai responsabili dell'abbandono. Inoltre, i militari stanno raccogliendo testimonianze tra il personale e i clienti del Carrefour, alla ricerca di indicazioni utili per dare un nome al piccolo che data la tenera età non pronuncia che qualche monosillabo. Le sue condizioni di salute sono buone. Ora è confortato dai medici e dalle vigilatrici del reparto pediatria del Santa Croce che non lo lasciano solo neppure per un attimo. Nel nosocomio di Moncalieri, il piccolo resterà almeno fino a giovedì per essere sottoposto a una serie di accertamenti clinici autorizzati dalla Procura dei minori. Nel frattempo, gli assistenti sociali stanno già contattando i centri di accoglienza per l'infanzia. **Tonino Cassarà**

## Firme in piazza contro Corona: «Alla Notte Bianca non lo vogliamo»

/ Venosa (Potenza)

C'È UN COMUNE in Italia che si smarca dal malcostume dei Fabrizio Corona, dei Mele, delle puttane che finiscono sotto i riflettori per una notte a base di sesso e

droga con un deputato e pretenzioni e magari ottengono poi gli onori della Tv. Venosa in Lucania, provincia di Potenza non è così, e non vuole saperne di essere così. E Fabrizio Corona, come vip invitato alla finalissima regionale di miss Italia dalla Pro Loco, proprio non lo vuole. Sono a sei chilometri da Potenza, a sei chilometri dal capoluogo dove sono iniziate le indagini del pm più famoso d'Italia e probabilmente per loro Woodcock è un idolo. Così a Venosa, in questi giorni caldi di Ferragosto, si dibatte



aspramente. Perché il Consiglio comunale è tutto, convocato d'urgenza, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si definisce «inopportuna» la partecipazione di Corona alla «Notte bianca», organizzata dalla Pro Loco per il 28 agosto. Corona dovrebbe ritornare per la prima volta in Basilicata dopo il suo arresto.

Nelle settimane scorse, un gruppo di studenti venosini aveva avviato una raccolta firme contro l'arrivo del fotografo dei vip che, nell'ambito dell'inchiesta Vallettopoli fu arrestato lo scorso 12 marzo. E proprio nel carcere di Potenza - città che dista 66 chilometri da Venosa e dalla quale sono partite le indagini di Woo-

cock - Corona ha trascorso 33 giorni.

«Movimento per la cultura contro la volgarità», così si chiamano i promotori della raccolta di firme che sono state quasi tremila. E, alla fine, anche il Consiglio comunale ha espresso un parere contrario all'arrivo di Corona. Ma il presidente della Pro Loco, Michele Duino, fa muro: «Non è possibile tornare indietro. Nella notte tra il 28 e il 29 agosto - ha detto - intomo alle ore 1.30, Corona salirà sul palco di piazza Castello e risponderà alle domande dei giornalisti: ma non vi saranno riferimenti ai giudici potenti e alla loro inchiesta». L'ordine del giorno, invece, parla chiaro - ha ribattuto l'assessore comunale al Turismo, Roberto Preite - «noi vogliamo la tranquillità di tutti i nostri concittadini e quindi stiamo valutando se intraprendere altre azioni per far sì che il signor Corona non partecipi alla Notte Bianca». Chi la vincerà?

## «Ufo», maestro d'evasione: stavolta scappa nel trasferimento in ambulanza

È accusato di due omicidi, era «depresso» e per questo aveva ottenuto di tornare nel suo vecchio carcere: pugno al caposcorta e via per i campi

di Francesco Sangermano

Un lungo gemito. Il caposcorta che s'avvicina per vedere cosa succede a quell'uomo che da quasi un mese vive come in uno stato vegetativo. E, improvvisa, la reazione. Un pugno al volto, un calcio al portellone dell'ambulanza ferma in un'area di servizio dell'A1 a Reggello, una ventina di chilometri a sud di Firenze. E poi la fuga, a piedi nudi nei boschi e (stando al racconto degli agenti di polizia penitenziaria ma su questo ci sono molti dubbi anche stando ad alcuni testimoni) con le manette ai polsi. Ilir Paja detto «Ufo», albanese di 34 anni accusato di due omicidi, è fuggito così. Evaso come in una



scena da film durante il trasferimento a bordo di un'ambulanza dal carcere livornese delle Sughere a quello castelfranco di Carinola. Un percorso che, al contrario, l'uomo aveva fatto lo scorso 22 luglio quando fu deciso di trasferirlo nel penitenziario labronico per essere sottoposto ad un periodo di osservazione psichiatrica. Ma queste settimane sono servite a «Ufo» per mettere in atto quello che potrebbe essere stato un piano studiato a tavolino. È rimasto vegetativo, senza interagire col personale del carcere. Al punto che alla

fine è stato deciso di trasferirlo di nuovo nel carcere campano (in ambulanza, date le sue apparenti condizioni) e non in un ospedale psichiatrico giudiziario. E così, intorno alle 10.30, quando l'ambulanza si è fermata nell'area di servizio Paja, è entrato in azione. Accortosi della fuga i sei agenti della scorta

Dal penitenziario di Livorno era in viaggio verso quello di Carinola. Il blitz in un'area di servizio

ta si sono messi all'inseguimento, sparando anche alcuni colpi in aria. Invano. L'albanese avrebbe scavalcato un alto muro (e questo aggiunge perplessità sul fatto che l'uomo fosse realmente ammanettato) poi ha seguito il percorso di una linea ferroviaria e si è inoltrato in una zona boscosa. Replicando così, a distanza di pochi mesi, la fuga messa in atto nel giugno del 2006 quando scappò dal carcere di Perugia durante l'ora d'aria scavalcando uno dei muri del cortile. Lì era in attesa di essere estradato in Germania, dove è accusato di avere ucciso un albanese, a Duisburg, con numerosi colpi di pistola. Poi lo avevano preso di nuovo nell'hinterland milanese e

a luglio è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio, tentato omicidio e violenza sessuale per l'assassinio di un ecuadoregno, il ferimento di un suo connazionale e il rapimento e lo stupro di una romana di 20 anni. E così ieri le forze dell'ordine toscane sono state impegnate per l'inte-

Ha scavalcato un muro molto alto. Difficile che fosse in manette. Agenti sotto accusa

giornata in una vera e propria caccia all'uomo. Polizia, carabinieri, forestale, unità cinofile hanno battuto campi e colline del Valdarno coadiuvati da alcuni elicotteri che hanno sorvolato la zona. Hanno trovato i pantaloni del detenuto, perfino il cadavere di una donna 77enne scomparsa da casa giorni fa. Hanno ascoltato gli abitanti della zona, gli agenti penitenziari addetti alla scorta (per i quali il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Ettore Ferrara ha disposto una «accurata visita ispettiva» per «accertare eventuali responsabilità») e i due sanitari che si trovavano sull'ambulanza. Ma di «Ufo», per ora, nessuna traccia.

## PARIGI Morte cerebrale per il giornalista italiano aggredito

Morte cerebrale per Sergio Vantaggiato, il giornalista italiano che domenica sera a Parigi era stato vittima di uno scippo. Nella colluttazione avrebbe ricevuto un colpo dietro la nuca. Il primo ministro francese François Fillon, appresa la notizia, ha inviato lettere di partecipazione «a nome del governo francese e a titolo personale» alla famiglia, alle redazioni di TeleRama News e al presidente del consiglio Romano Prodi. La magistratura francese al momento indaga per furto con violenza.